

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



ANNO II - Numero 3
Maggio 2006

SERGIO SANTACHIARA

STUDIO FILATELICO

Richiedeteci i cataloghi delle nostre
vendite per corrispondenza e delle nostre aste pubbliche
che si terranno a Verona in primavera e in autunno
Vi verranno inviati gratuitamente

Chi fosse interessato ad inserire materiale
nei nostri cataloghi, sia per corrispondenza
che per asta pubblica,
ci richieda le nostre condizioni di vendita.

Trattiamo direttamente francobolli medi e rari
di tutto il mondo.

Interpellateci

Viale IV Novembre, 6
42100 REGGIO EMILIA
tel. 0522-437288/49452
Fax 0522-49022

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

Notiziario semestrale della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana
Rivista di studi e ricerche filateliche e storico-postali della Toscana – Gratuita ai soci
Anno 2 - Numero 3 - Maggio 2006
Direttore Responsabile: Roberto Monticini

Comitato di redazione:

Alberto Del Bianco
Luigi M. Impallomeni
Pietro Lazzerini
Giorgio Magnani
Roberto Monticini

Corrispondenza:

ASPoT - Roberto Monticini
Via S. Domenico, 1 – 52100 AREZZO
E-mail: monticini@ilpostalista.it

Direzione e redazione:

Florence Center Srl - Firenze
E-mail florence.impallomeni@tiscalinet.it

Grafica e realizzazione:

Studio Grafico Norfini - Firenze

Stampa:

Tipografia ABC - Firenze

Gli autori sono i soli responsabili degli articoli pubblicati. Dattiloscritti, fotografie e quanto altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione dell'Autore.

Quote associative Annuali:

Ordinario: Euro 35,00
Ordinario Estero: Euro 35,00
Solo abbonamento Euro 25,00

Il pagamento potrà essere effettuato:

- con bonifico bancario sul c/c 6060, intestato ASPoT, presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 – cab 71468 – cin N),
- tramite vaglia postale intestato a Roberto Monticini – Via S. Domenico 1 – 52100 Arezzo

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 5412 del 11/04/2005

In copertina:

Toscana 1790 - Stamperia Antonio Zatta (Venezia),
C. Zuliani inc. - G. Pittori sec.

SOMMARIO

I moduli stampati in Toscana per le ricevute di ritorno e gli atti giudiziari

di Vanni Alfani pag. 3

Le collettorie postali dell'Arcipelago Toscano (parte I)

di Alberto Càroli pag. 15

Il costo della sostituzione (ovvero come schivare l'arruolamento nella Grande Armée)

di Edoardo P. Ohnmeiss pag. 23

"CUORE su CUORE". Il bollo della Posta Toscana in Roma

di Edoardo P. Ohnmeiss pag. 26

La fotografia all'infrarosso applicata a documenti, inchiostri, pigmenti e opere d'arte

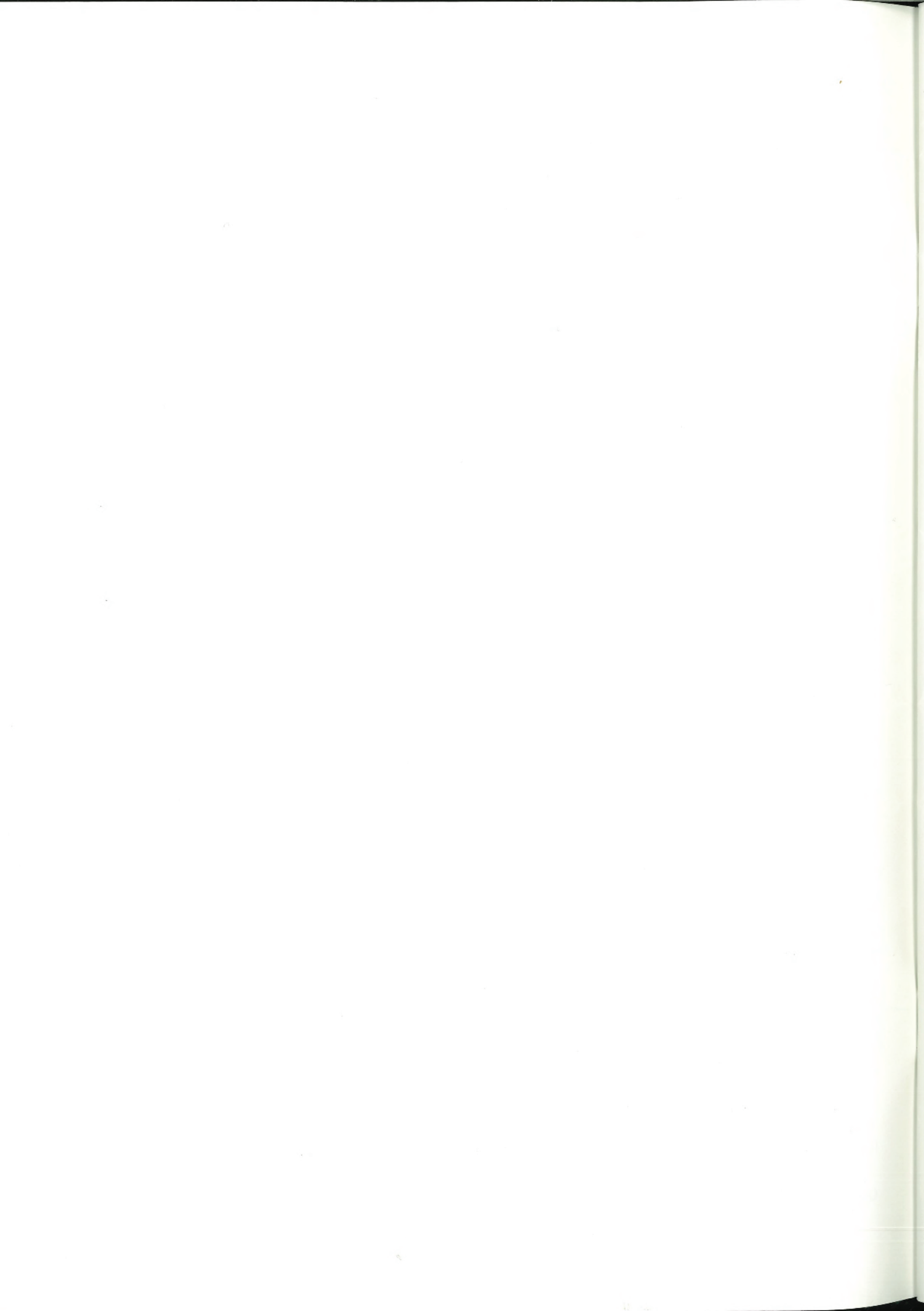
di Franco Moscadelli pag. 30

Il P.II4.P. di SIENA nella Restaurazione

di Edoardo P. Ohnmeiss pag. 34

Un vecchio bollo a bandellette di Arezzo

di Roberto Monticini pag. 38



I moduli stampati in Toscana per le ricevute di ritorno e gli atti giudiziari

di Vanni Alfani (U.S.F.I. – A.I.P.E.F.)

Le ricevute di ritorno furono spesso date in appalto per la stampa con vari ordini da parte dell'amministrazione postale, parliamo di quelle generiche e non di quelle stampate su richiesta e dietro concessione dai privati con grande volume di corrispondenze, generalmente ospedali ed uffici pubblici o non. Riguardando questo settore ritengo interessante segnalare ai collezionisti toscani quelle che si possono trovare stampate da tipografie della nostra regione, pertanto penso di fare cosa utile elencando quelle fino ad ora note e, dove possibile, le date estreme di uso che ritengo in alcuni casi particolarmente interessanti visto il periodo storico che queste abbracciano.

RICEVUTE DI RITORNO PER RACCOMANDATE OD AVVISI DI PAGAMENTO – MOD. 23 I



Al recto: Ediz. 1936-XIV; al verso in basso al centro: Ord. 33 – 18.11.35,XIV – Stab. Vallecchi, Firenze – Copie 259.000 - cartoncino rosa scuro. Mi è noto usato solo in periodo regno ante 1943



**Amministrazione delle Poste
e dei Telegrafi d'Italia**

Avviso di ricevimento
o
di pagamento



Mod. 23-I (per l'interno)
Ediz. 1937-XX



OPERA PIA BREFOTROFIO

FERMO



**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
DEL REGNO D'ITALIA**

Avviso di ricevimento o di pagamento

di un 1) N. di Lire spedito
il 12 DIC. 1939 Anno XVIII dall' Ufficio di **FERMO**
per il Podestà di *Comunanza del Littorio*

Dichiaro di aver ricevuto sopra indicato.

Firma del Capo dell' Ufficio
distributore o pagatore



Firma del destinatario

Vallechi

2) Raccomandata - Assicurata - Pacco
Vaglia.

Ord. 51 - 2-11-1936-XV.
Stab. Vallecchi - Copie 784.000

Al recto: Ediz. 1937 - XV ; al verso in basso a destra: Ord. 51 - 2-11-1936-XV. / Stab. Vallecchi - Copie 784.000 -
cartoncino rosa chiaro, mi risulta essere stato usato anche in periodo repubblicano con la tariffa da L. 4

MODULARIO
C. Dir. Pr. Poste 53

Mod. 23 I (per l'Edizione 1942)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
e dei Telegrafi d'Italia

avviso di ricevimento
di pagamento

Al *Comun. S. Giovanni Lupatoto*

Sanjuvettis
(Verona)

50 cent. stamp

Stamp: *VERONA* (circular)

Stamp: *VERONA* (circular)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
DEL REGNO D'ITALIA

15 GEN. 1944 **Avviso di ricevimento o di pagamento**

di un *Pacco* N. *1163* di Lire _____ spedito il _____

Cat. *1* Classe *1* Fasc. _____

per *Sub. Neg. Fasc. P.S.* dell'Ufficio di _____

Dichiaro di aver ricevuto o riscosso _____ sopra indicato.

Firma del *Caro* dell'Ufficio distributore o pagatore _____

Firma del destinatario _____

(1) Raccomandato _____

Stamp: *VERONA* (circular)

Stamp: *VERONA* (circular)

S. A. Poligrafica - Siena - Ord. 80 del 15/4/42

Al recto: Edizione 1942-XX ; al verso in basso a sinistra: S.A. Poligrafica – Siena – Ord. 80 del 15/4/42 c. 525.000
- la stampa del verso è in senso contrario al recto, cartoncino rosa chiaro, mi risulta usato fino al 1944 in territorio della Repubblica Sociale Italiana con tariffa da cent. 50

MODULARIO
 8-Dir. Pr. Posta - 13

Mod. 23 - I (per l'ir)
 Edizione 1944

**Amministrazione delle Poste
 e dei Telegrafi d'Italia**

**avviso di ricevimento
 o
 di pagamento**

Bollo
 dell'Ufficio
 distributore o
 pagatore

Al *Avv*
Vasco Pansera
V. Campi - Livorno
Livorno

()

**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
 DEL REGNO D'ITALIA**

Avviso di ricevimento o di pagamento

di un (1) *libro* N. *288* di Lire *1* spedito il
 dall'Ufficio di *Firenze*
 per *Comitato per le contribuenti in materia di acquisizioni*
Pompe

Dichiaro di aver ricevuto o riscosso *1* sopra indicato.

FIRMA DEL CAPO DELL'UFFICIO
 DISTRIBUTORE o PAGATORE

FIRMA DEL DESTINATARIO

(1) Raccomandata - Assicurata
 Pacco - Vaglia.

Ord. 107 - 25-5-44 - Stab. Vallecchi, Firenze - (copie 50.000)

Bollo
 dell'Ufficio
 distributore
 o pagatore
 27 54677

Al recto: Edizione 1944 ; al verso in basso a sinistra: Ord. 107 - 25-5-44 - Stab. Vallecchi, Firenze - (copie 50.000) - cartoncino rosa chiaro, stampato in periodo luogotenenziale con stemma reale senza fasci, non mi risulta usato in periodo repubblicano ma solo in periodo luogotenenziale e Regno Umberto 2^a, con tariffa da L. 4



L'Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana (ASPOT) è stata fondata a Livorno l'11 marzo 1995 su iniziativa di un gruppo di appassionati cultori di storia postale.

L'ASPOT ha finalità esclusivamente culturali e si prefigge di riunire collezionisti e studiosi per promuovere lo studio della Storia Postale della Toscana, con scambio di notizie ed idee sugli argomenti collezionati dai Soci, mediante riunioni periodiche nel corso delle quali vengono esaminati e discussi i risultati degli studi collettivi e sollecitate nuove ricerche sia a livello individuale che collettivo.

L'Associazione pubblica una propria rivista "Il Notiziario Aspot" ora "Il Monitore della Toscana", composto da articoli dei Soci che in futuro potranno dare lo spunto per nuove ricerche collegiali, cura la pubblicazione di studi collettivi e coordina i Soci nella partecipazione a mostre filateliche e storico-postali, a livello locale o nazionale, anche come partecipazione collettiva Aspot.

L'Aspot è gemellata con il Ci.Fi.Nu.Ma. (Circolo Filatelico Numismatico Mantovano) e con I.C.S.C. (Italy & Colonies Study Circle) di Londra

Aderisce alla F.S.F.I. la Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Tutti possono iscriversi all'Associazione se si riconoscono nelle finalità previste dallo Statuto, inoltrando richiesta alla Segreteria - Via S. Domenico n. 1 - 52100 Arezzo.

Consiglio Direttivo

Presidente: Pietro Lazzerini - Via Sorgenti n. 18 - Nugola di Collesalveti (LI) - hhulaz@tin.it

Vice Presidente: Luigi Impallomeni - Viale Don Minzoni n. 42 - 50129 Firenze - luigi@impallomeni.it

Consiglieri:

Roberto Monticini - Via S. Domenico n. 1 - 52100 Arezzo - robmon@plugit.net

Giorgio Magnani - Via E. Toti n. 21 - 57128 Livorno - giorgio.magnani@tin.it

Alberto Del Bianco - Via Piave n. 78L - 52043 Castiglion Fiorentino (AR) - dbarezzo@arline.net

Segretario - Tesoriere: Roberto Monticini

Collegio dei Probiviri

Presidente: Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

Vice Presidente: Edoardo Paolo Ohnmeiss - Via Marghera n. 36 - 20149 Milano

Segretario: Paolo Saletti - Via dei Canneti n. 37 - 53027 S. Quirico d'Orcia (SI) - paolosaletti@canneti.it

MODUL. RIO
C-Elc. Pr. Poste-55

Mod. 23 - (per l'interno)
Edizione 1946

Amministrazione delle Poste
e dei Telegrafi d'Italia

Avviso di ricevimento

di pagamento

Bollo dell'ufficio distributore e pagatore

AL

SPECIALI RIUNITI - LIVORNO

(.....)

14288

Benedetti, Uda

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di ricevimento o di pagamento

di un (1) Pacco N. 4675 di Lire..... spedito il
17/9/46 dall'Ufficio di.....
per Alfama S. Colale M. no

Dichiaro di aver ricevuto o riscosso..... l..... sopra indicato.

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore

Firma del destinatario
Segretario Comunale

Bollo dell'ufficio distributore e pagatore

(1) Raccomandata - Assicurata
Pacco - Vaglia.

Ord. 293 del 19-11-1945 (c. 372.000) G. Ramella - Firenze

Al recto: Edizione 1946 ; al verso in basso a sinistra: Ord. 293 del 19-11-1945 (c. 372.000) G. Ramella - Firenze -
la stampa del verso è in senso contrario al recto, cartoncino rosa chiaro, mi è noto usato fino al 1949
con tariffe da L. 4, 6 e 20

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI

AVVERTENZE — La presente deve aver corso in raccomandazione descritta sui fogli n. I-A.

FRANCO
FIRENZA
(Sub. n. 20)
664

Amministrazione delle Poste e Telegrafi d'Italia

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI

AVVISO DI RICEVIMENTO



Firenze - Mozzon S. A. (9)

TRIBUNALE - FIRENZA



N. 117 del Repertorio

AVVISO DI RICEVIMENTO

dell'atto giudiziario spedito con raccomandata N. _____
il 20/9/1945 dall'ufficio postale di **FIRENZE**
diretto al Cartoni Serafino
Abbonlepisano

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata.

DATA DELLA CONSEGNA



FIRMA DEL DESTINATARIO

Cartoni Serafino

FIRMA DELL'AGENTE
che ha eseguito la consegna

Firenze - Mozzon S.A. (9) senza indicazione dell'anno, usati nel 1945/46, non mi risultano usati come R/R affrancati

AVVERTENZE — La presente deve aver corso la raccomandazione descritta sui fogli n. I-A.

Racc. N. _____

Amministrazione delle Poste e Telegrafi d'Italia

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI

RICEVUTA DI RITORNO

bollo
dell'ufficio
distributore



Firenze - Mozzon S. A.



Creidoro

Exorsata

N. *2108* del Repertorio

RICEVUTA DI RITORNO

dell'atto giudiziario spedito con raccomandata N.

il *12.11.* *1946* dall'ufficio postale di *Creidoro*

diretto al *G. Craverri Mariano*
Travecastagnano

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata.

DATA DELLA CONSEGNA

FIRMA DEL DESTINATARIO

FIRMA DELL'AGENTE
che ha eseguita la consegna

Bollo
dell'ufficio
distributore

Firenze - Mozzon S.A. senza indicazione dell'anno, usato nel 1946, non mi risulta usato come R/R affrancato

AVVERTENZE — Il presente deve aver corso in raccomandazione descritto sui fogli n. I-A. Le tasse relative devono essere versate all'atto della spedizione del piego al quale presente si riferisce e devono convertirsi in francobolli da applicarsi sul piego stesso.

R NAPOLI
(Arrivi Distrib.)
3402

AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI D'ITALIA

Servizio Notificazione Atti giudiziari

Avviso di ricevimento



Giuseppe Botano
pat. civile 24
u. p. s.

4200726 (ord. 14) 1941-XIX - 1.000.000, Tip. Vallecchi

MODULARIO
C. Poste P-1 - 54

AVVISO DI RICEVIMENTO

Mod. 23-L (Ed. 1941-XIX)

N. 021584
del repertorio
dell'atto giudiziario spedito con raccomandata N. 18/10/48 il 18/10/48 Anno
dell'ufficio postale di St. Maria Capua Vetere diretto al Sig. Antonio Rucalafon e u. p. s.

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata al

AVVERTENZE - Il presente modello deve essere riempito dal mittente. L'Ufficio postale accettante deve indicare il numero della raccomandata. Se la raccomandata non viene consegnata nelle mani del destinatario, l'agente che eseguisce la consegna deve indicare la qualità della persona alla quale il piego viene consegnato (grado di parentela col destinatario, oppure portiere, servo, ecc.).

Firma del destinatario
Antonio Rucalafon
oppure Firma e qualità della persona alla quale viene consegnato il piego
padre



Firma dell'agente postale che ha eseguita la consegna
Botano

Edizione: 4200726 (ord. 14) 1941-XIX - 1.000.000, Tip. Vallecchi; al verso (Ed. 1941-XIX) mi risulta usato fino al 1948 come R/R con tariffa da L. 10, sono noti alcuni casi con francobolli sovrastampati PM usati nell'Italia del Sud nel 1944 e 1945

AVVERTENZE — La presente deve aver corso in raccomandazione, descritta sui fogli n. 1-A. Le tasse relative devono essere versate all'atto della spedizione del piego al quale la presente si riferisce e devono convertirsi in francobolli da applicarsi sul piego stesso

R GENOVA
(Corr. Racc.)
4971

AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI D' ITALIA

Servizio Notificazioni Atti giudiziari

Avviso di ricevimento

Bollo
dell' Ufficio
distributore
11.143



PRETURA DI FIRENZE

(.....)

Ord. 108 - 25-5-44 - Stab. Vallecchi, Firenze (c. 50.000).

N. 12992
del repertorio

Mod. 23-L (Ed. 1944).

AVVISO DI RICEVIMENTO

dell'atto giudiziario spedito con raccomandata N. 29011.1948 il 29 11 1948
dell'ufficio postale di FIRENZE diretto dal Sig. Scalvini

Bruno - Guora

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il

AVVERTENZE : il presente modello deve essere riempito dal mittente. L'ufficio postale accettante deve indicare il numero della raccomandata. Se la raccomandata non viene consegnata nelle mani del destinatario, l'agente che eseguisce la consegna deve indicare la qualità della persona alla quale il piego viene consegnato, (grado di parentela col destinatario, oppure portiere, servo, ecc.).



Firma del destinatario



oppure Firma e qualità della persona alla quale viene consegnato il piego

Quadei Umine Cognati

Firma dell'agente postale che ha eseguita la consegna

Muro

Bollo
dell' Ufficio
distributore

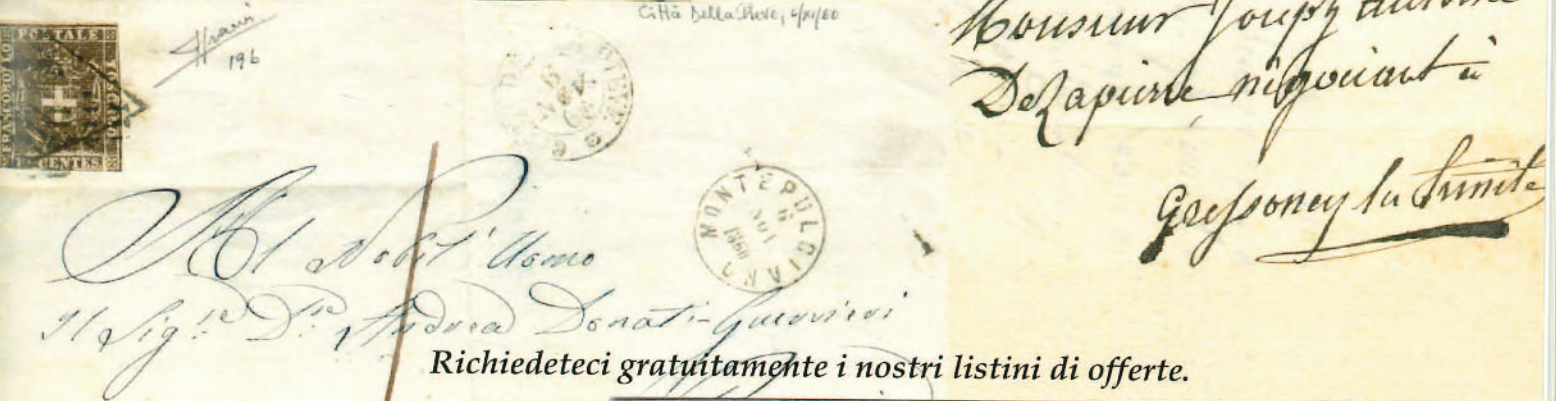
Edizione: Ord. 108 - 25-5-44 - Stab. Vallecchi, Firenze (c. 50.000); al verso (Ed. 1944)
mi è noto usato fino al 1948 sempre senza affrancatura

LANDMANS

FILATELICI DAL 1905



Specializzati in francobolli e storia postale degli antichi ducati
www.landmans1905.net



Richiedeteci gratuitamente i nostri listini di offerte.



20122 MILANO
VIA DELL'UNIONE 7
TEL. 02.8057789
FAX 02.86919628
gan@landmans1905.net

AVVERTENZE — La presente deve aver corso in raccomandazione descritta sui fogli n. I-A. Le tasse relative devono essere versate all'atto della spedizione del piego al quale la presente si riferisce e devono convertirsi in francobolli da applicarsi al piego stesso.

Racc. N.

AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Servizio Notificazione Atti giudiziari

Avviso di ricevimento



TRIBUNALE DI FIRENZE

D'Ecclesiis Amedeo
UFFICIALE GIUDIZIARIO

Ord. 2 - 26-9-1945 - Stab. Vallecchi, Firenze - Copie 2.000.000.

N. 8580
del repertorio

Mod. 23-L (Ed. 1946)

AVVISO DI RICEVIMENTO

dell'atto giudiziario spedito con raccomandata N. 9 OTT 1948

dell'ufficio postale di Firenze diretto al Sig. Gargiulo

Luigi Corrobberibaldi di 82 Salerno

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il _____

AVVERTENZA — Il presente modello deve essere riempito dal mittente. L'Ufficio postale accettante deve indicare il numero della raccomandata. Se la raccomandata non viene consegnata nelle mani del destinatario, l'agente che eseguisce la consegna deve indicare la qualità della persona alla quale il piego viene consegnato (grado di parentela col destinatario, oppure portiere, ecc.).

Firma del destinatario

oppure Firma e qualità della persona alla quale viene consegnato il piego

Firma dell'agente postale che ha eseguita la consegna

Edizione: Ord. 2 - 26-9-1945 - Stab. Vallecchi, Firenze - Copie 2.000.000; al verso (Ed. 1946) mi risulta usato fino al 1954, anche come R/R con affrancatura composta democratica-Italia al Lavoro in tariffa da L. 20.

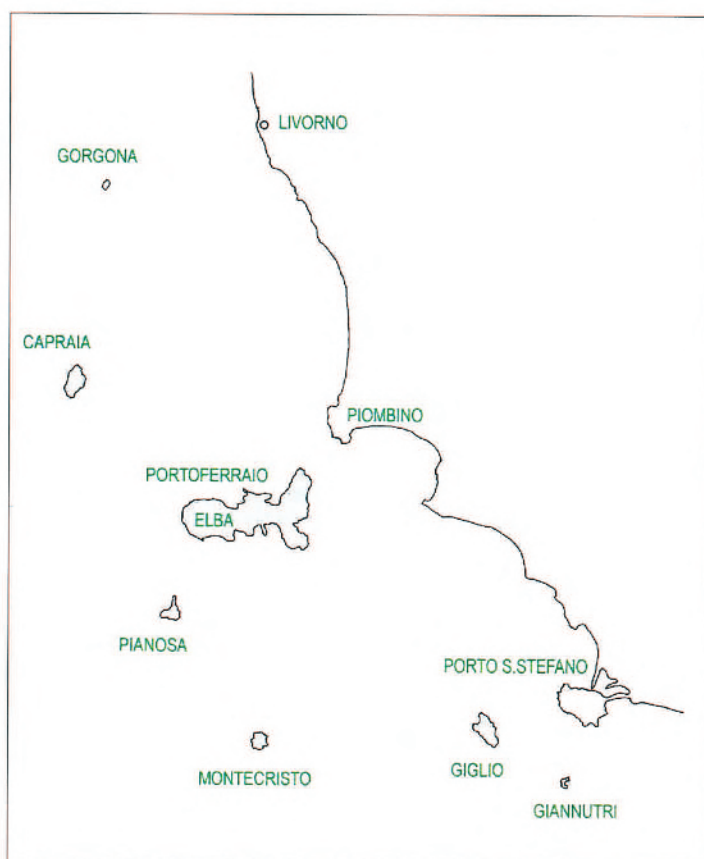
Non pretendo che queste brevi note siano complete, specie per quanto riguarda i periodi di uso, sarò pertanto grato a quanti vorranno segnalarmi le aggiunte da fare per completarlo.

Le collettorie postali dell'Arcipelago Toscano

parte I

Alberto Càroli (ASPoT)

L'arcipelago toscano comprende sette isole maggiori e alcune isole minori. La più importante è l'isola d'Elba, terza isola italiana per estensione. Le altre isole principali sono: Capraia, Gorgona, Pianosa, Montecristo, Giglio e Giannutri, citate da nord a sud. Le province interessate sono Livorno e Grosseto. Tutte queste isole hanno una loro storia postale ben definita ed assai interessante per il rinvenimento di tracce postali in epoca remota e per le vicende storiche anche internazionali in cui sono state coinvolte.



Nella seconda metà del XIX secolo furono istituite collettorie anche nel territorio considerato. Procchio, San Piero in Campo, Sant'Ilario, Montecristo e Isola del Giglio (Marina) furono le prime collettorie in attività sulle isole dell'arcipelago.

MONTECRISTO

Montecristo è una piccola isola dell'arcipelago toscano situata 24 miglia a sud dell'Elba, a sud-est di Pianosa, alla stessa latitudine dell'isola del Giglio da cui dista 29 miglia. L'isola ha una estensione di circa 10 km². Appartiene amministrativamente al comune di Portoferraio e fa parte integrante del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. È attualmente impossibile accedervi senza permessi speciali rilasciati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Gli unici abitanti risultano essere il guardiano e la sua famiglia.



Verso il 1870-1880 sull'isola fu impiantata una succursale del carcere dell'isola di Pianosa, dove vi furono trasferiti 12 detenuti e 4 guardie¹. L'esperimento ebbe breve durata e ben presto tutti i detenuti e le guardie rientrarono a Pianosa.



10 febbraio 1882

Carta intestata della Direzione delle Colonie penali agricole di Pianosa e Montecristo

Il servizio rurale venne istituito nel 4° trimestre 1875 aggregandolo all'ufficio postale di Portoferraio², mentre il bollo corsivo risulta approntato da Jozz nella seconda metà di marzo del 1879³.

Montecristo

Con il 30 novembre 1882 la collettoria venne soppressa⁴, probabilmente in concomitanza con lo smantellamento della colonia penale.

Conosco una sola lettera recante il corsivo *Montecristo* impresso in verde. Non è escluso che ne esista almeno un'altra conosciuta da Gaggero e da Mondolfo, dal momento che sul catalogo delle collettorie il colore conosciuto risulta essere *anche* quello verde⁵.

1 <http://www.pianosa.net/storia.htm>.

2 G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie postali del Regno d'Italia. Catalogo dei bolli e degli annullamenti*, Spoleto 1987, pag. 308.

3 Museo delle Poste e Telecomunicazioni, Roma, *Registro produzione Ludovico Jozz*, vol. II, pag. 74. In G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie ...*, op. cit., pag. 308 viene riportato il 21.8.1878 quale data di ricezione del bollo da parte della collettoria; non è tuttavia specificata la fonte dell'affermazione.

4 G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie ...*, op. cit., pag. 308.

5 G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie ...*, op. cit., pag. 191.

TORELLO ORLANDINI

Filatelisti dal 1945

<http://www.orlandini.com> - e-mail: info@orlandini.com



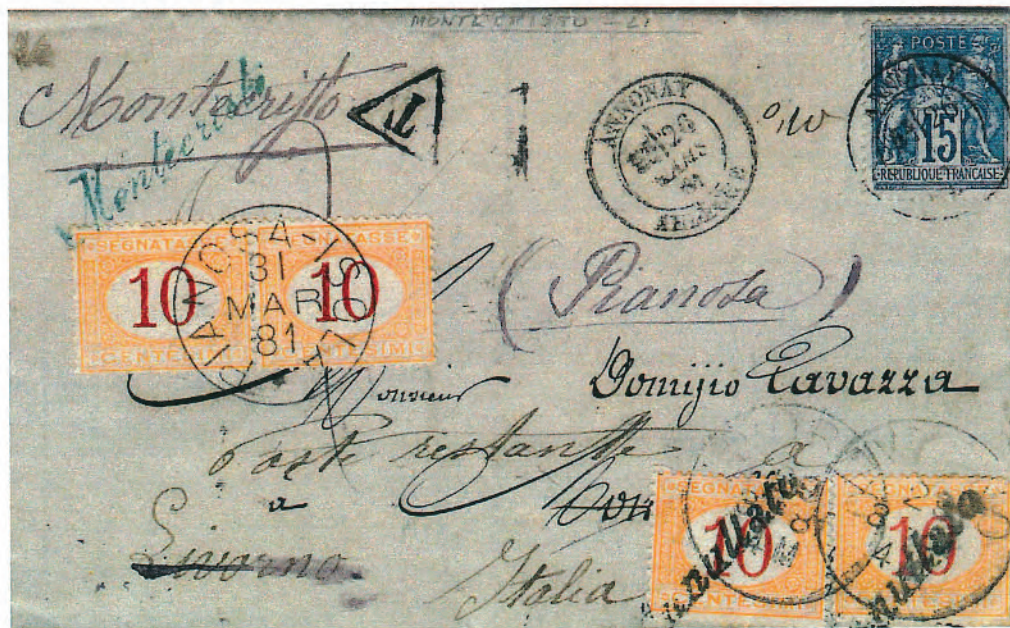
*Toscana 1852- coppia del 60 crazie annullata "P.D."
"Grande rarità" - dal certificato del dott. Enzo Diena: "Quella in esame è,
come margini e come stato di conservazione, la migliore delle coppie sciolte".*

Una tradizione di qualità, professionalità e cortesia che dura ininterrottamente dal 1945.

- Vasto assortimento di francobolli medi e rari dell'area italiana e d'Europa.*
- Invio a richiesta dei nostri listini e preventivi dietro presentazione di mancoliste.*
- Stime e valutazioni con impegno d'acquisto.*
- Acquistiamo sempre ai migliori prezzi di mercato francobolli importanti di tutto il mondo.*

VIA RICASOLI, 12/R - 50122 FIRENZE - TEL. 055-294555 / 0335-6499308 - FAX 055-2647175

Perito Filatelico C.C.I.A.A.



La lettera conosciuta⁶ pervenne a Pianosa, da dove fu inoltrata a Montecristo, il 31.3.1881 ed è indirizzata a tale Domizio Cavazza, laureato in Agronomia e Agrimensura nel 1878, produttore di vini, valorizzatore del Barbaresco. Compì studi di perfezionamento in Francia⁷. È probabile che nel marzo del 1881 fosse a Montecristo per valutazioni relative ad un progetto vitivinicolo da portarsi avanti con l'ausilio dei detenuti.



Domizio Cavazza (1856-1913)

La lettera partì da Annonay il 26.3.1881 (fig. 1). Sul territorio francese venne indicata l'affrancatura mancante 0,10 e apposto il timbro triangolare contenente la T; venne inoltre manoscritta la parola *Italia* (fig. 2). L'ambulante Marseille-Lyon veicolò il plico verso l'Italia, dove entrò tramite l'ambulante italiano Modane-Bologna (fig. 3). Vi fu apposta l'indicazione *Livorno* a penna e 2 per evidenziare la necessità di tassazione (fig. 4). Arrivò a Livorno il 29 e venne tassata per c. 20 detassando subito dopo la lettera perché erroneamente ritenuta la destinazione essere Livorno (fig. 5). Venne cancellata la parola *Livorno* e indicata nuovamente la destinazione, in alto a destra, *Montecristo* specificando anche *Pianosa* come tramite per la più piccola isola (fig. 6). La lettera venne quindi avviata a Pianosa utilizzando un piroscampo in transito per Pianosa; mancano infatti le impronte al verso dei datari di Portoferraio e Marina di Campo che avrebbero dovuto esserci se da Livorno avesse proseguito via terra o via mare per Portoferraio, e da qui a Pianosa per Marina di Campo. A Pianosa arrivò il 31 marzo, ricevette il datario di transito al verso e venne nuovamente, e questa volta correttamente, tassata per c. 20 (fig. 7). Da Pianosa venne inoltrata quindi a

6 ITALPHIL, *Catalogo d'aste. Collettorie*, asta n. 209, Roma 26.11.2002, lotto n. 784, pag. 30 (foto tav. 25). Base d'asta euro 375,00, realizzo euro 875,00.

7 http://www.centrostudibeppefenoglio.it/Pagine/Personaggi/scheda.php?id_row=19.

Montecristo, tramite la barca corriera, dove venne infine apposto il corsivo verde *Montecristo* (fig. 8). Il corsivo venne sicuramente apposto alla fine della peregrinazione poiché risulta impresso parzialmente sopra uno dei segnatasse applicati ed annullati a Pianosa.



Fig. 1



Fig. 2

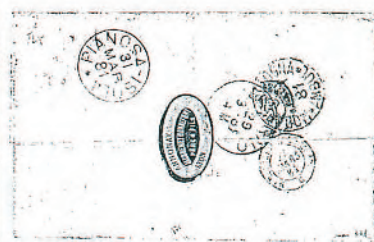


Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8

Dato l'esiguo numero di abitanti dell'isola, tra l'altro in situazione di cattività procurata (detenuti) e indotta (carcerieri), si può ritenere rara la corrispondenza in arrivo e in partenza da Montecristo.

L'isola di Montecristo, nel 1895, era collegata a quella di Pianosa da una barca corriera a vela che svolgeva il servizio una volta la settimana⁸.

NAVIGAZIONE MARITTIMA 51

SCALI	ANDATA		SCALI	RITORNO	
	ARRIVO	PARTENZA		ARRIVO	PARTENZA
SERVIZI MINORI					
LINEA XXXVIII. — Livorno-Porto Santo Stefano (bisettimanale).					
Livorno.....	—	Mero. Sab. 8	P. S. Stefano(2)	—	Ven. Lun. 5
Gorgona.....	6	Mero. Sab. 10 15	Talamone.....	2	Ven. Lun. 5 50
Capraia.....	8	> 13 30	Pianosa.....	10	> 11 55
Marciana.....	7	> 16 35	Porto Longone.....	7	> 14 45
Portoferraio.....	3	> 18 —	Rio Marina.....	2	> 15 30
Piombino.....(1)	4	Giov. Dom. 5 30	Portoferraio.....(1)	3	> 17 —
Rio Marina.....	3	> 7 40	Portoferraio.....	4	> 19 30
Porto Longone.....	2	> 8 30	Marciana.....	3	Sab. Mart. 9 —
Pianosa.....	7	> 11 15	Capraia.....	7	> 11 55
Talamone.....	10	> 17 15	Gorgona.....	8	> 15 15
P. S. Stefano(2)	2	> 18 30	Livorno.....	6	> 17 45
<p>(1) Il piroscafo approda anche a Capo delle Viti (presso l'isolotto del Topi). Qualora l'arrivo a Piombino nel giorno avvenga con anticipo il Piroscafo è autorizzato a proseguire per Portoferraio appena eseguite le proprie operazioni purchè ciò non sia mai prima delle ore 18 30. — (2) Coincidenza da e per Giglio (XXXIX).</p> <p>* Dall'isola di Pianosa all'isola di Montecristo esiste un regolare servizio settimanale di barca postale a vela (procaccia). Dalla Pianosa a Marina di Campo (Isola d'Elba) esiste un uguale regolare servizio di barca a vela trisettimanale. Da Marina di Campo a Portoferraio esiste un regolare servizio di Vetura postale quotidiana.</p>					
LINEA XXXIX. — Porto Santo Stefano-Giglio					
(Tutti i giorni tranne la domenica).					
P. S. Stefano.....	2	ore 10 50	Giglio.....	2	ore 14 30
Giglio.....	2	ore 10 —	P. S. Stefano.....	2	ore 14 30
LINEA XL. — Portoferraio-Piombino (1) (giornaliera).					
Orario della Domenica.					
Portoferraio.....	3	ore 8 15	Piombino.....	4	ore 17 30
Rio Marina.....	2	> 9 10	Portoferraio.....	4	ore 17 30
Portolongone.....	2	> 9 10	—	—	—
Piombino.....	5	> 11 10	—	—	—
Orario del Lunedì e del Venerdì.					
Portoferraio.....	4	ore 10 30	Piombino(2)	4	ore 12 30
Piombino.....	4	ore 10 30	Portoferraio.....	4	ore 12 30
Orario del Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato.					
Portoferraio.....	4	ore 10 30	Piombino.....	4	ore 17 30
Piombino.....	4	ore 10 30	Portoferraio.....	4	ore 17 30
<p>(1) Con approdo a Capo delle Viti (presso l'isolotto del Topi).</p> <p>(2) Questa partenza avrà luogo alle ore 16 quando il piroscafo di linea XXXVIII in causa di ritardo non potesse effettuare la propria andata (18).</p> <p>(Per la Ferrovia Piombino-Campiglia vedi pag. 99)</p>					

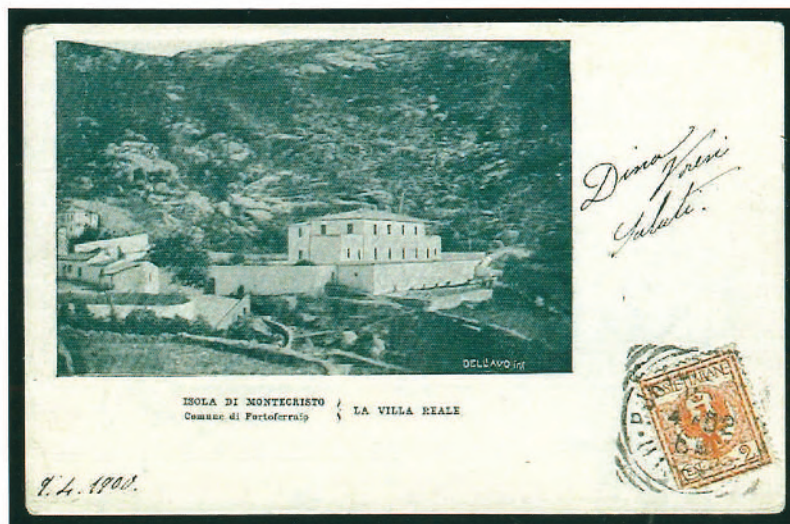
8 A. BETTI CARBONCINI, *Le linee di navigazione marittima dell'Arcipelago Toscano dal 1847 ai giorni nostri*, Calosci, Cortona 1999, pag. 31.

Considerando che sull'isola di Montecristo poteva vivere soltanto il guardiano della villa reale, si può ritenere che il collegamento postale potesse servire per l'approvvigionamento di viveri al guardiano stesso. È ragionevole ritenere che questo servizio regolare esistesse anche al tempo della colonia penale di Montecristo.



*Pianosa, fine ottocento
Il postale di Egidio Batignani⁹*

Gli unici edifici presenti all'epoca ed anche adesso sull'isola sono la Villa Reale con i relativi annessi ed i resti del monastero alla sommità del Monte della Fortezza.



*9.4.1902
Montecristo, la Villa Reale*

9 F.A. FORESI, *Il porto di Pianosa. Dall'epoca romana a oggi*, Nistri-Lischi, Pisa 1999, pag. 25.

PIANOSA

Gaggero e Mondolfo nel loro catalogo affermavano che Pianosa era collettoria ed aveva in dotazione un bollo ottagonale¹⁰. Viene citato però tra quelli non rintracciati. Oltre alla mancanza di informazioni sull'uso del datario, non vengono fornite neanche notizie sulla istituzione e soppressione/elevazione della collettoria. Tutto ciò fa pensare ad una errata compilazione del catalogo relativamente a questa località.

Se andiamo ad esaminare i datari conosciuti utilizzati dall'ufficio postale di Pianosa vediamo che rimangono scoperti brevi periodi di tempo e associare questi periodi all'uso dell'ottagonale appare alquanto difficile. Dal 1876 al 1880 non può essere stato utilizzato poiché i bolli ottagonali caratterizzanti le collettorie di 1ª classe furono introdotti a seguito del DM del marzo 1883 con cui le collettorie vennero suddivise in due classi. Nel 1891 non è pensabile che sia stato ricevuto l'ottagonale, cioè quando anche le collettorie vennero dotate del bollo circolare semplice, unificato per tutti gli uffici postali.



ISOLA DEL GIGLIO (MARINA)



Collettoria di 2ª classe istituita nel 1° trimestre 1873, aggregata all'ufficio secondario di Giglio Isola 11.

La collettoria venne dotata di bollo corsivo prodotto da Josz il 27.12.1886¹², ma non si conosce impronta apposta su documenti postali.

Isola del Giglio (Marina)

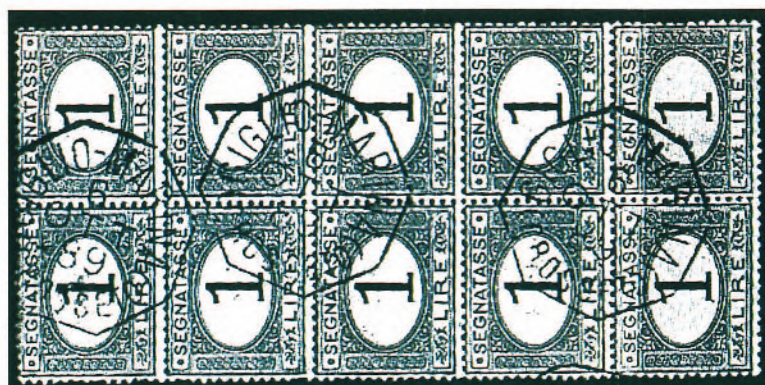
Nei tredici anni di vuoto tra l'istituzione della collettoria e la produzione del bollo corsivo, la corrispondenza – probabilmente in quantità scarsa – che impronte di avviamento riceveva? Josz produsse soltanto il bollo sopra riprodotto. Qualora ne esistesse un altro precedente a questo doveva essere di altro fornitore oppure approvvigionato dal comune dell'isola del Giglio tra quelli che aveva per uso amministrativo interno (come sovente è accaduto in altre località). Potrebbe anche essere che venisse apposta l'indicazione della collettoria scrivendola a penna sui documenti postali.

¹⁰ G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie...*, op. cit., pag. 196.

¹¹ G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie...*, op. cit., pag. 296.

¹² Museo delle Poste e Telecomunicazioni, Roma, *Registro produzione Ludovico Josz*, vol. III, pag. 301.

Il 1° marzo 1888 la collettoria venne elevata alla 1ª classe¹³ (aggregata ancora all'ufficio secondario di Giglio isola) e dotata di annullo ottagonale, quasi sicuramente non prodotto da Josz (non si trova sui registri della sua produzione).



Si conoscono soltanto due documenti postali con apposto il datario ottagonale di Giglio Marina: un blocco di 10 segnatasse da 1 lira annullato in data 6 ottobre 1889¹⁴ ed una cartolina postale da c. 10 annullata in data 31 maggio 1890¹⁵.

Nell'agosto del 1890 la collettoria di 1ª classe venne elevata ad Ufficio secondario.



13 G. GAGGERO-R. MONDOLFO, *Le collettorie ...*, op. cit., pag. 296.

14 Studio filatelico S. Santachiara, Reggio Emilia, vendita per corrispondenza su offerta n. 117, 13.12.1999, lotto n. 572.

15 Collezione Massimo Monaci (ASPoT).

Il costo della sostituzione

(ovvero come schivare l'arruolamento nella Grande Armée)

di Edoardo P. Ohnmeiss (ASPoT)

Il mio caro amico Bruno Bozzia, orgoglioso cittadino di Borgo Taro emigrato ancora molto giovane in Francia, è una fonte preziosa di ricerche. Oltre ad avermi dato una mano per accedere agli Archivi Nazionali a Parigi egli è costantemente impegnato in una attenta ricerca, sui mercati transalpini, di materiale interessante a noi Postalisti toscani.

Questa volta ha trovato una lettera del periodo dipartimentale che a prima vista pare essere una normale spedizione, in porto a carico del destinatario (*Porto dovuto*).



LIVORNO 1° aprile 1812 lettera scritta dal Verificatore francese, operativo presso la Dogana del Porto, all'Avvocato Chevalier di Parigi. Tassa dovuta di 11 décimes, per la X distanza. Datario di arrivo *Avril 14 - 1812*. Indicazione del destinatario: *Rep. 17 avril*.

Siamo in pieno periodo di rafforzamento della Grande Armée, che Napoleone sta facendo riorganizzare in previsione dell'attacco alla Russia zarista. Fu uno sforzo organizzativo ed economico di proporzioni titaniche. Sino ad allora non si era mai visto un'armata di quasi settecentomila uomini, che Napoleone ritenne necessari in considerazione della vastità del territorio da conquistare. Nemmeno Hitler mise in campo un esercito di tale entità, e questo dannato dittatore non vorrà neppure prendere lezione da ciò che quasi centotrenta anni prima era capitato ai francesi.

Per mettere insieme così numerosi soldati, Napoleone fu costretto ad attingere uomini in tutta l'Europa, che all'epoca era ai suoi piedi. Pertanto furono ridotte al massimo le esenzioni dal servizio militare attivo e innalzati i "balzelli per la sostituzione". Si trattava delle somme che per un coscritto si dovevano pagare, offrendole a colui che era pronto a prendere il suo posto e andare sotto le armi, in sua vece.

Ma sentiamo cosa dice l'interessantissimo testo, all'interno della lettera, scritto in francese:

"Ho ricevuto la Vostra lettera e il mandato di 1000 franchi (un acconto per le spese da sostenere- NdA) ...ora Vi informo che, nelle circostanze attuali, vi è una nuova disposizione. Essa impone di non accettare la sostituzione con persone che abbiano meno di 26 anni e questo aumenta la difficoltà a trovarne. Dopo l'insuccesso a trovarne qui a Livorno, abbiamo cercato nella campagna vicino alla città. Abbiamo trovato un giovanotto (scapolo) di 27 anni il quale pretende quanto segue:

*1000 Lire alla partenza – sarebbero 840 franchi –(al cambio dell'epoca);
35 franchi al mese per la madre, cioè 420 franchi all'anno di ferma (durava 4 anni)
100 franchi per la Prefettura, 100 franchi per le uniformi e la montura, 80 franchi per il sensale
che ha procurato questo sostituto, più i diritti di registrazione ecc. ecc.
In totale egli Vi costerà 3960 franchi. (L'argent fait la guerre!) "*

Quindi Jean Michel, lo scrivente, un francese Capitano Notaio al Porto di Livorno (erano i verificatori insediati da Napoleone per vigilare sul Blocco Continentale, da lui deciso onde nessuna nave potesse raggiungere o arrivare dall'Inghilterra) conclude sollecitando una rapida risposta, con l'accettazione delle richieste.

Come vedemmo, l'avvocato di Parigi rispose tre giorni dopo avere ricevuto questa lettera, avvalendosi del primo ordinario della Posta francese per l'Italia.

Questa rapidità fa supporre che il richiamato fosse suo figlio, del quale egli sicuramente temeva una infausta sorte. Pertanto l'avvocato avrà accettato.

Dalla Campagna di Russia tornarono meno di 20.000 uomini: fu un vero disastro.

E fu l'inizio di un declino dell'astro napoleonico. Ci auguriamo che il sostituto abbia potuto salvarsi: era un contadino, e quelli livornesi sono parecchio tosti!

Postal History Club



www.postalhistoryclub.it

Il nuovo punto di riferimento per i collezionisti di Storia Postale.
Potete in qualunque momento contattarci per consulenze, acquisti e vendite



Lorenzo Lazzerini - Via delle Sorgenti, 18 - Nugola - 57010 Collesalveti (LI)
P.I. 01418270490 - R.I. Livorno N° 132591 Tel 0586-977270 - Cell 347 9573941
Email: info@postalhistoryclub.it



Filatelia e
Numismatica
Stefanini

ROBERTO STEFANINI

FILATELIA NUMISMATICA

Francobolli

Storia Postale

Cartoline d'epoca
Monete - Banconote
Altro Collezionismo

Via Il Risorgimento, 46

57023 Cecina (LI)
Tel. Fax +39.0586.685312
www.filateliastefanini.it
info@filateliastefanini.it

E. Caffaz

Perito filatelico

**35030 Caselle di Selvazzano (PD)
via Penghe 1B**

Tel: (049) 897.8866
Cell: 330-242691
Internet: www.caffaz.it
email: egidio@caffaz.it

Si riceve per appuntamento
previa telefonata

Invio tariffario gratis
dietro semplice richiesta

La consegna del materiale da periziare e il ritiro dello stesso con relativi giudizi e certificati possono avvenire, oltre che presso lo Studio o per posta, anche in occasione dei più importanti convegni e a Milano il giovedì mattina presso la Borsa Filatelica, dove siamo presenti, durante la settimana presso la Filatelia MARIOTTI in via Lazzaro Palazzi 5, vicino alla Stazione centrale.

“CUORE su CUORE”

Il bollo della Posta Toscana in Roma

di Edoardo P. Ohnmeiss (ASPoT)

Nel passato a Roma era stato aperto un ufficio di appoggio per il Corriere della Posta granducale. In tal modo la Toscana si rendeva presente nella capitale dello Stato Pontificio. Sede Il compito primario di quell'ufficio consisteva nel gestire le sacche postali provenienti con il Corriere di Firenze e nel preparare le sacche da affidargli, per il viaggio di ritorno. Le sacche in arrivo contenevano la corrispondenza destinata ai residenti nello Stato della Chiesa, come pure le lettere da fare proseguire tramite il Corriere pontificio.

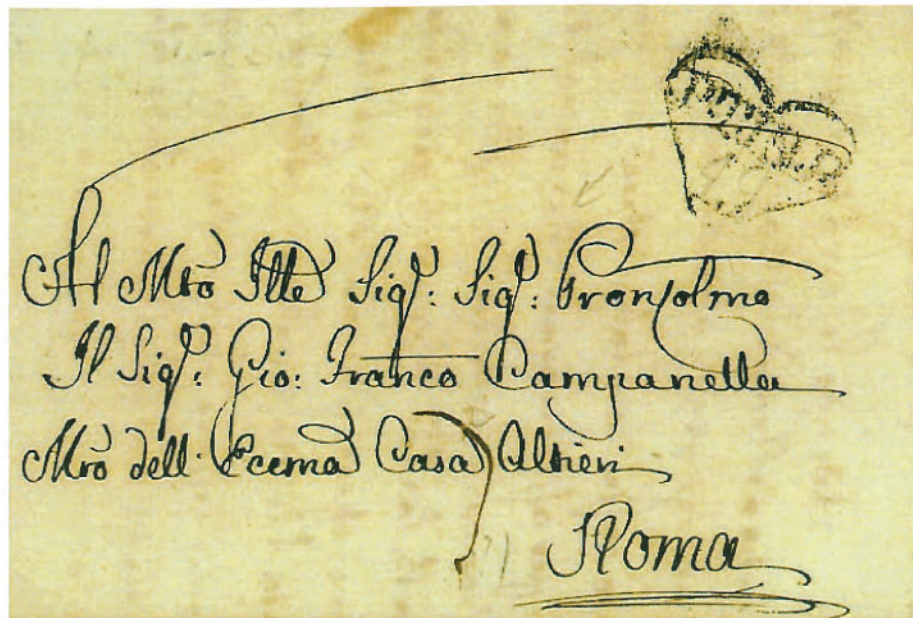
Un altro compito ufficio della Posta toscana in Roma consisteva nella registrazione delle lettere trasportate. Inoltre, tenute separate le lettere che venivano ritirate di persona e quelle in franchigia dirette all'ufficio, questo aveva il compito di contabilizzare gli importi dovuti alle Poste pontificie. A loro volte, queste valutavano le tasse supplementari a carico dei destinatari romani. Ovviamente l'importo di ogni tassa supplementare, dovuta per il recapito della lettera, veniva valutato in relazione al peso e la destinazione finale della stessa. Questa procedura era dovuta al fatto che le Poste pontificie non consentivano ai corrieri esteri la consegna delle loro lettere ai destinatari, sia domiciliati a Roma sia nei territori sotto egida della capitale. Il sospetto che volessero anche ficcarci il naso è più che legittimo. Di conseguenza l'ufficio toscano, alla pari degli altri uffici esteri operativi a Roma, doveva affidare le proprie lettere alle Poste pontificie, ri-

conoscendo loro il diritto al su indicato supplemento. L'ufficio toscano doveva pure riconoscere il “diritto di transito”, quando le lettere dovevano essere inoltrate dalle poste romane ad altre destinazioni poste sotto la sovranità dello Stato della Chiesa.

Allo scopo di favorire i suddetti conteggi, a Firenze fu preparato un timbro ebdomadario “a cuore”. Esso conteneva l'indicazione P.T.IN.R (POSTA TOSCANA IN ROMA) insieme al numero della settimana postale in corso.

Per inciso, mi permetto di rammentare che ebbi il piacere di potere dimostrare che ogni settimana postale iniziava con la domenica. E che avevo scoperto per quale motivo soltanto l'ufficio postale di Livorno presentasse all'interno dei suoi bolli a cuore 53 numeri ebdomadari (Firenze e Siena ne presentavano soltanto 52). Semplicemente perché si contavano 53 domeniche nell'anno in cui la direzione postale livornese introdusse i propri timbri ebdomadari a cuore.

Ma torniamo in argomento. Tutte le lettere che tramite Firenze (la Direzione postale centrale) giungevano al suo ufficio di Roma dovevano essere bollate, prima della loro consegna ai funzionari pontifici, con il succitato timbro a cuore. In tal modo i pontifici avrebbero saputo a chi rivolgersi, nel caso che una lettera non fosse recapitabile o la relativa tassa non esigibile. E quindi addebitare ai toscani le proprie competenze.



9 dicembre 1807 – n° 47 – Ultima data conosciuta (coll. L. Impallomeni)

Grazie all'amico Lazzerini, presidente della nostra ASPoT, sono venuto in possesso di un'altra particolare lettera del genere, di notevole interesse storico-postale.



Lettera del periodo granducale, scritta a Firenze il 30 giugno 1795 (martedì) con destinazione Roma. Il mittente pensò di affrancarla, pertanto prima di sigillarla si informò sulla tassa da pagare. Venutone a conoscenza, egli riportò l'importo all'interno della lettera: "Crazie 18". Poi la chiuse con la ceralacca e il sigillo personale.

Il funzionario postale fiorentino segnò sul frontespizio "Franca", sottolineato con una doppia croce di Sant'Andrea. Quindi impresse sulla lettera il timbro a cuore di Firenze, in colore rosso, avente il numero 26 (indicava la settimana che correva dal 28 giugno al 5 luglio).

Pervenuta all'ufficio toscano in Roma, sopra il cuore rosso di Firenze fu impresso il timbro ebdomadario P.T.I.N.R con il numero 27 (settimana dal 5 al 12 luglio).

Ciò si rese necessario perché il timbro di Firenze e l'indicazione "Franca" potevano fare equivocare con il ritenere che questa lettera fosse franca sino a destinazione.

Invece, la tassa prepagata a Firenze era stata valutata soltanto sino all'ufficio toscano, quindi diritto pontificio escluso. Era poi compito dell'ufficio toscano l'affidare questa lettera alle Poste pontificie, per la sua consegna al destinatario, con l'addebito della quota di loro competenza. Che era di 2 bajocchi su lettere per città e di primo porto; raddoppiata (4 baj) per pesi oltre il primo porto. Inoltre computavano 1 baj in più per il Circondario (rispettiv. 3 e 5 baj) cioè per abitanti fuori porta, quali case o ville di Ostia, Fiumicino ecc. Tassa sempre raddoppiata per il fuori peso.

Di analoghe lettere, "Cuore su Cuore", mi dissero esisterne pochissime. Tuttavia sarebbe bello che ce ne fossero diverse altre, per un piacere meglio distribuito.

I fortunati possessori si facciano avanti, il MONITORE attende le loro segnalazioni.

La fotografia all'infrarosso

applicata a documenti, inchiostri, pigmenti e opere d'arte

di Franco Moscadelli (ASPoT)

La tecnica di riproduzione all'infrarosso è ampiamente usata in moltissime applicazioni spesso accompagnata da altri metodi di analisi non distruttivi; esistono, grosso modo, due categorie di appli-

cazione: 1) lo studio di documenti illeggibili censurati, rovinati o falsificati; 2) l'esame dei dipinti originali, ritoccati o falsi; per motivi di spazio illustrerò soltanto esempi della prima categoria.

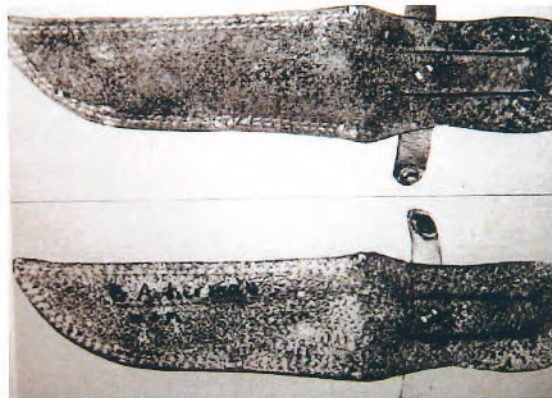


Foto 1: Fodero di coltello rinvenuto tra gli effetti di un cadavere non identificato. Sopra: foto pancromatica, sotto: fotografia all'infrarosso nella quale si possono distinguere tracce del nome del possessore che ad occhio nudo non era possibile vedere perché cancellate dall'usura.



La fotografia con il materiale negativo all'infrarosso, viene eseguita mediante emulsioni che portano incorporate delle sostanze che le rendono sensibili alle lunghezze d'onda maggiori di quelle che usiamo normalmente (rotolini per foto di materiale ortocromatico o pancromatico).

Queste lunghezze d'onda non sono comprese nello spettro visibile e non sono quindi percepibili dalla nostra vista. Per limitare la sensibilità della pellicola alle sole radiazioni infrarosse è necessario l'uso di filtri appropriati che hanno il compito di assorbire tutte le altre lunghezze d'onda più brevi. I filtri più usati sono quelli rosso rubino o meglio il filtro nero.

Si ricorda per chi fotografa all'infrarosso che esiste una variazione del piano focale, l'immagine si forma un po'

Foto 2: Frammento di pergamena del Mar Morto annerito dal tempo con le scritte illeggibili. Sopra foto pancromatica e sotto foto all'infrarosso.


ALBERTO GAZZI

ASTE FILATELICHE

Borgo SS. Apostoli, 18
50123 FIRENZE

www.albertogazzi.com

E-mail: info@albertogazzi.com

 055.282345

FAX 055.218637



VENDITE SU OFFERTA
PER
CORRISPONDENZA

Cataloghi a richiesta

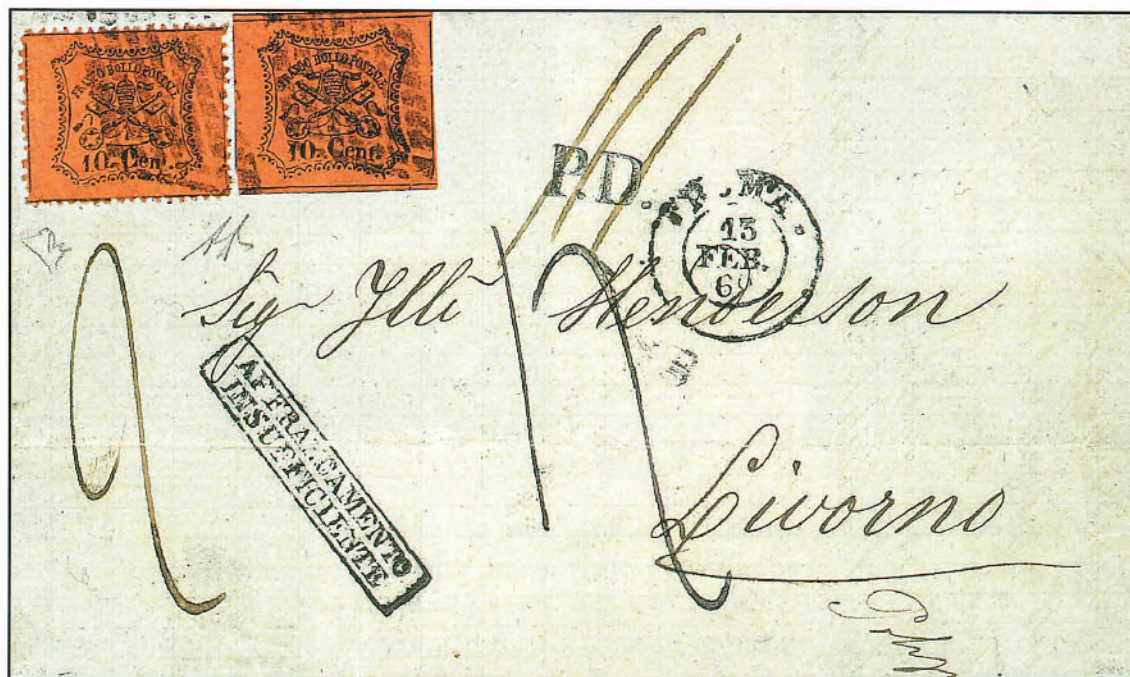




Foto 3: Falsificazione di un timbro postale.
L'alterazione non era visibile ad occhio nudo: a sinistra foto normale e a destra foto all'infrarosso.

più indietro, circa 1/200 della lunghezza focale dell'obiettivo.

Usciamo dalle note tecniche e vediamo qualche interessante esempio: la più importante applicazione della fotografia all'infrarosso è quella della riproduzione di testi bruciati, deteriorati dal tempo o dall'accumulo di sporco, cancellati con inchiostro, chimicamente o meccanicamente e quindi nuovamente scritti, buste, francobolli falsificati e timbri. Uno scritto semi-carbonizzato

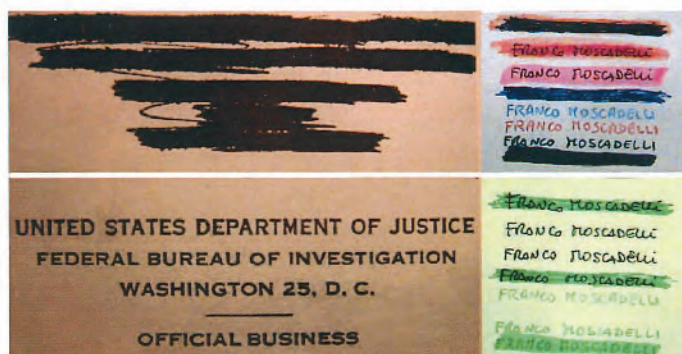
nel quale la scrittura o la stampa non siano quasi più visibili, verrà reso leggibile perché i pigmenti dell'inchiostro ASSORBONO le radiazioni infrarosse, mentre la carta le RIFLETTE: quindi la carta bruciata risulterà in tonalità chiara e la scrittura in tonalità scura.

Molte volte inchiostri, pigmenti e altre sostanze che appaiono identici a occhio nudo, sono spesso registrati in modo completamente diverso in una fotografia all'infrarosso. Risultati particolarmente positivi sono stati



Foto 4: Ladri fotografati sul posto con illuminazione all'infrarosso mediante un apparecchio nascosto.

Foto 5: Scritte del tipo a pigmento cancellate con inchiostri del tipo a colorante in varie tonalità. Resa pancromatica sopra ed infrarossa sotto.



ottenuti nella decifrazione di documenti falsificati, fotografando la luminescenza infrarossa con l'esposizione alla radiazione ultravioletta; si ricorre a questa tecnica quando si presume che il metodo normale di riflessione non abbia fornito tutte le informazioni desiderate. Il problema maggiore nello studio di documenti è costituito dalla presenza di due o più inchiostri: quello appli-

cato per ultimo deve avere una certa trasparenza o maggiore riflessione dell'infrarosso rispetto all'inchiostro che sta sotto. La maggior parte degli inchiostri registrati scuri hanno come maggior componente il "pirogallato di osmio", invece quelli registrati più chiari sono per la maggior parte di origine vegetale. Sono stati fotografati all'infrarosso con ottimi risultati anche fotografie, map-

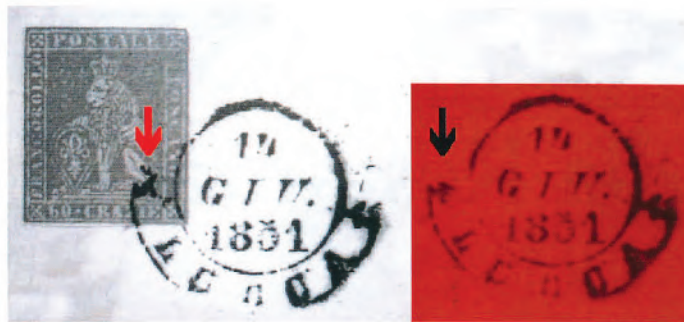


Foto 6: Documento prefilatelico con francobollo aggiunto in epoca recente e falsificazione dell'impronta del timbro di Lucca del 1851.

pe, incisioni e disegni che erano sbiaditi o scoloriti per l'età. Naturalmente la fotografia all'infrarosso è usata anche in molte applicazioni del campo legale come l'esame delle impronte, scritti segreti, fotografie al buio, bruciature di polvere da sparo, esami di stoffe, fibre, tessuti, capelli tinti ecc.

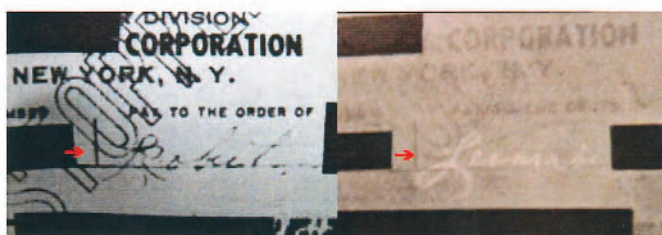


Foto 7: Falsificazione della firma su di un assegno bancario (da Leonard a Robert).

Le applicazioni della fotografia all'infrarosso non si fermano qui, vengono usate anche in campo medico, per preparati zoologici e botanici, fossili e sedimenti, microfotografia, foto aeree e al suolo ecc. Comunque sia lo scopo finale della fotografia all'infrarosso, essa fornisce informazioni non ottenibili con altri mezzi, a strumento del DPR 29 Marzo 1973 e della legge di modifica 10/2004 sulla tutela del collezionismo dalle falsificazioni, peccato non ampliata a giornali e riviste d'epoca.



Foto 8: Fotografia all'ultravioletto: francobollo a destra nella foto falso.



Foto 9: "Milan azzurro" a destra nella foto. Sopra: foto pancromatica, sotto: foto all'ultravioletto dove è ben visibile l'assenza della fluorescenza (trucco).

Foto 10: Impronta di "Firenze" in nero su documento prefilatelico. Ingrandimento con tracce di pigmento acquoso rosso magenta aggiunto in epoca recente per frodare i collezionisti.

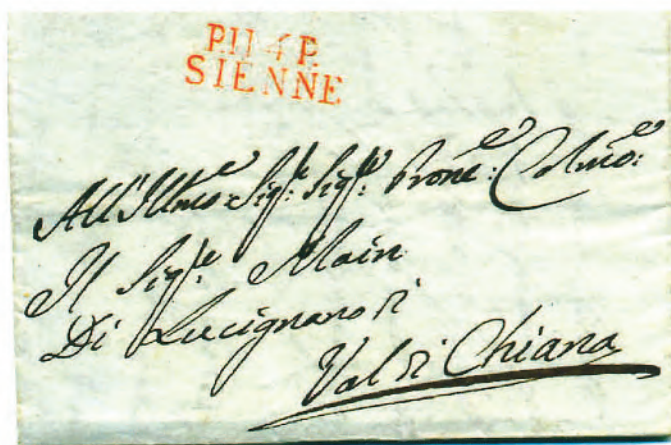


Il P.II4.P. di SIENA nella Restaurazione

di Edoardo P. Ohnmeiss (ASPoT)

Debbo al mio giovane consocio dell'ASPoT, Lorenzo Lazzerini, il ritrovamento di una lettera con la bollatura, attuata a Siena il 24 giugno 1814, mediante il timbro di *Port Payé*. Era stato fornito

dai francesi, quando la direzione postale di Siena faceva parte del Dipartimento napoleonico dell'Ombrone, avente il numero caratteristico II4.



Sinora l'ultima data da me conosciuta, per l'utilizzo di questo timbro, era il 5 aprile 1814, quando Siena stava vivendo il Periodo Murat. Come è riportato sul libro relativo a quel Periodo (*) il Re di Napoli aveva fatto marciare le sue truppe verso il Centro-Italia, facendo credere a Napoleone (suo cognato) che egli andava a dare una mano al Viceré del Regno d'Italia napoleonico. Costui era Eugenio Beauharnais (figlioccio di Napoleone) e stava subendo dei pesanti attacchi da parte degli austriaci. In realtà Murat si era segretamente accordato con gli Alleati, austro-inglesi, nella speranza di unificare tutta l'Italia sotto il suo scettro. Che poi si dimostrerà fallace.

Marciando lungo la Cassia, la I Divisione napoletana raggiunse Firenze nella serata del 31 gennaio 1814. Il 6 febbraio Murat gettava la maschera e faceva dichiarare la Toscana annessa al suo Regno. Tuttavia le sue velleità furono di breve durata: entro il 15 maggio egli dovette sgomberare tutta la Toscana e ritirarsi nelle Marche, dichiarate i suoi "Dipartimenti Italici Meridionali".

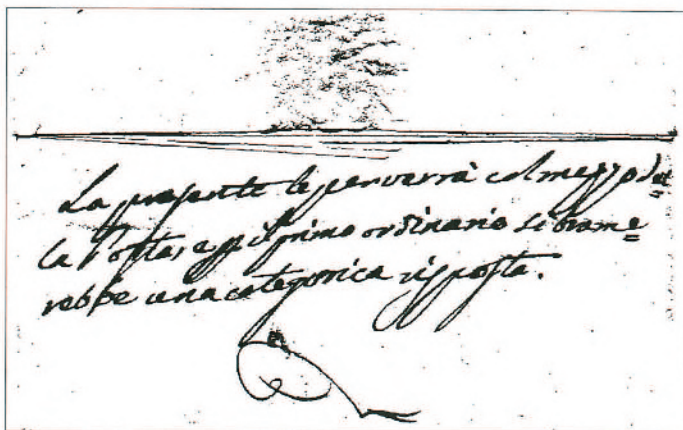
Nel frattempo gli austriaci, per ordine di Metternich, avevano già ufficialmente ripristinato il Granducato di Ferdinando III di Lorena (1° maggio). Ne prese provvisoriamente possesso il Principe Rospigliosi (16 maggio). Il Granduca rientrerà a Firenze soltanto nella metà del mese di settembre 1814.

Nell'ufficio postale di Siena il passaggio dall'amministrazione napoleonica a quella murattiana creò un poco di confusione. Per un brevissimo tempo furono ancora utilizzati i timbri francesi di porto dovuto II4 SIENNE; poi fu ripristinato quello in cartella rettangolare del Dauchy, che aveva il vantaggio di portare inciso il nome in italiano della città. In quei frangenti le lettere con il porto prepagato venivano evidenziate con una doppia diagonale, tracciata sul loro frontespizio.

Della lettera sopra riportata risultano interessanti sia il suo verso sia il suo contenuto. Vediamo infatti la seguente indicazione del mittente, l'avvocato Ferri di Siena:

“La presente le perverrà col mezzo della Posta e per il primo ordinario si bramerebbe una categorica risposta” Una vera imposizione al Sindaco di Lucignano.

Si nota pure la grafia incerta del nuovo funzionario postale, il quale prima segna un 2 e poi lo trasforma in 3 (decime) di tassa prepagata.



All'interno l'avvocato cita: *“La mancanza di relazioni in cotesto luogo mi obbliga ricorrere a VS (Vostra Signoria) Illustrissima...”* Ciò rivela come dopo la partenza dei francesi non vi fosse più un collegamento amministrativo tra i precedenti dipartimenti II3 ARNO e II4 OMBRONE.

In compenso dall'antica forma di “Cittadino”, poi

“Signore”, siamo ritornati alle “Illustrissime Signorie”. E si saranno sprecati gli inchini

(PS: Qualcuno ha una data ancora più recente ?)

(*) E. OHNMEISS-F. BORROMEO – “Gioacchino Murat e la fine della dominazione napoleonica in Italia”

Un vecchio bollo a bandellette di Arezzo

di Roberto Monticini (ASPoT)

Quando ho terminato di mettere in ordine la mia collezione di prefilatelia, ho altresì capito che lo stesso lavoro l'avrei dovuto fare anche per la parte filatelica inerente la storia postale della provincia di Arezzo. Ho utilizzato "I Bolli Toscani del periodo filatelico dal 1851", la monografia del Conte Filippo Bargagli Petrucci, edita nel 1976: tanti anni sono passati dalla pubblicazione di questa opera, ma essa è ancora una guida fondamentale per ogni collezionista di storia postale toscana.

Buste, computer e scanner mi hanno fatto compagnia, ma la collaborazione più preziosa me l'ha certamente fornita l'amico Vanni Alfani, che mi ha aiutato nella sistemazione e catalogazione dei bolli di Arezzo.

Questo lavoro richiede sempre pazienza ed attenta osservazione, ma grande è stata la mia sorpresa quando ho avuto la certezza di avere individuato due buste partite da Arezzo con bollo cosiddetto a "bandellette", diverso dai due con bandellette a punta già catalogati dal Conte Bargagli:








i bolli con date 8 e 9 maggio 1859, a differenza di quelli sino ad oggi catalogati, hanno bandellette con punte che sono di lunghezza intermedia rispetto alle due tipologie conosciute e le lettere che formano il nome di Arezzo sono di altezza inferiore.






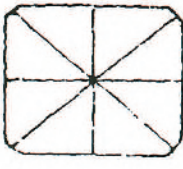


Di seguito propongo all'attenzione dei lettori del "Monitoro della Toscana" la catalogazione dei bolli dell'ufficio

di posta di Arezzo del periodo filatelico, perché possa essere propedeutica ad una revisione della pubblicazione del Conte Bargagli Petrucci e così dare avvio ad una discussione sulla metodologia di classificazione dei bolli. Le segnalazioni di nuovi bolli ed i loro utilizzi, possono essere fatte a rmonticini@yahoo.it, ringrazio Sergio Rinaldi che ha collaborato ad aggiornare la parte dei tondo riquadrati, fornendo nuove tipologie di bollo.

PERIODO FILATELICO - 01/04/1851 - 30/04/1866

N	Riproduzione Bollo					Note		
1						Bollo di origine precursoria (Aspot. N.), non è noto come annullatore, ma solo come datario insieme al ragnò annullatore		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr		
M								
2						Bollo di origine precursoria (Aspot. N.), non è noto come annullatore, ma solo come datario accompagnatore di altri annulli muti		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr		
M								
3						Bollo noto a partire dal 1855, sembra essere stato in uso fino al 1856, venne usato, come i precedenti, quale datario accompagnatore		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr		
M								
4						Bollo introdotto nel 1859 (aprile) e rimasto in uso fino al 1860, è noto come annullatore sia su Granducato che su Governo Provvisorio		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr		
M	R							
5						Bollo introdotto alla fine del 1859 e rimasto in uso fino al 1860, è noto come annullatore sia su Granducato che su Governo Provvisorio, è noto anche in rosso come annullatore su Governo Provvisorio (R)		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr		
M	R	M						

6		Bollo introdotto nel 1859, è noto solo come accompagnatore. È noto un documento del 9 settembre 1866 in cui viene usato come bollo d'ufficio					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
M							
7		Bollo introdotto nel 1860, è noto annullatore fino al 1864.					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
	R	M	M	R	M	C	
8		Bollo introdotto nel 1861, è noto come annullatore su Sardegna					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
		R					
9		Bollo introdotto nel 1862, è noto con mese rovesciato su Sardegna (R)					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
		M	R				
10		Datario, noto solo come accompagnatore dal dicembre 1864 fino al maggio 1872					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
						C	
11		Bollo introdotto nel luglio 1851, venne usato come annullatore con datari di vario tipo fino al maggio 1852					
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
R							

A.S.Po.T.

Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



Le attività dell'Associazione

I soci dell'Aspot si ritrovano periodicamente per confrontare e discutere i propri studi, idee e conoscenze inerenti la Storia Postale Toscana.

Nei primi 10 anni di vita sono state organizzate 36 riunioni che hanno permesso la stesura di studi collettivi e articoli individuali, pubblicati sulle più importanti riviste del settore, nonché l'organizzazione di mostre e conferenze e la pubblicazione di volumi di storia postale e l'annuale numero unico.



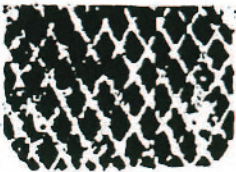
La rivista


IL MONITORE DELLA TOSCANA


Il "Monitore della Toscana - Notiziario Aspot" è la rivista semestrale della Associazione, ove vengono pubblicate semplici segnalazioni o approfonditi studi sulla storia postale, in prevalenza della Toscana, distribuita gratuitamente ai soci.

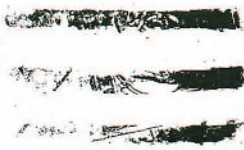
Coloro che sono interessati alla pubblicazione possono associarsi (€ 35,00 annui) o semplicemente abbonarsi (€ 25,00 annui per 2 numeri) con versamento tramite:


- bonifico bancario sul c/c 6060, intestato ASPoT, presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 - cab 71468 - cin N)
- vaglia postale intestato a Roberto Monticini - Via S. Domenico 1 - 52100 Arezzo


12					Bollo ricavato dal precedente noto dal dicembre 1852 fino al gennaio 1860, venne usato raramente al contrario di altri uffici		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
R	R						


13					Bollo dal dicembre 1854 fino al gennaio 1857, venne usato anche incrociato a formare una griglia		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
M							

14					Bollo in uso dal 1858 fino al 1862, quasi sempre male impresso. mm.		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
M	M	M	R				

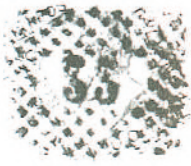






15					Bollo usato nel 1859, simile al precedente ma con barre più corte mm.		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	-
R	M	M					








16					Bollo di provenienza precursoria (ASPoT), non è noto come annullatore ma solo sulla lettera. Risulterebbe usato anche nel 1860		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
M	-						

17					Bollo di provenienza precursoria (ASPoT), non è noto come annullatore ma solo sulla lettera fino al 1852		
gd	gp	sa	62	11	12-13	Dlr	
R							

18					Non è noto come annullatore ma solo sulla lettera nel 1860		
gd	gp	sa	62	11	12-13	dlr	
	M						

PERIODO FILATELICO - 01/05/1866 - 1900

N	RIPRODUZIONE BOLLO	PERIODO D'USO E NOTE	P
19		Annullo numerale introdotto nel mese di maggio 1866	C
20		Datario, noto solo come accompagnatore dal mese di aprile 1872 fino all'aprile 1876	C
21		Datario, noto solo come accompagnatore dal mese di gennaio 1877	M
22		Annullo introdotto nel 1877, in uso fino al 1890.	C
23		Bollo annullatore usato con macchina speciale dall'ottobre 1879 al settembre 1885, il bollo datario non è noto usato singolarmente	C
24		Datario in uso dal settembre 1877, lettere "M" (mattino) o "S" (sera)	C
25		Datario in uso dall'agosto 1878, lettere "M" o "S"	C

26		Datario in uso dal luglio 1882, è noto fino al luglio 1885. Solo come accompagnatore del numerale. Lettere "M" o "S"	C
27		Bollo usato come annullatore dal gennaio 1888 al dicembre 1889. Lettere "M" o "S"	C
28		12/1888 – 02/1891 Lettere "M" o "S"	C
29		01/1894 – 05/1896 Lettere "M" o "S"	C
30		08/1897 – 04/1900 Lettere "M" o "S"	C
31		04/1900 – 07/1904 Lettere "M" o "S"	C
32		02/1903 – 08/1903 Lettere "M" o "S"	C



ALPHA

International Insurance Brokers S.r.l.

ALPHA, Broker di Assicurazioni e Corrispondente dei Lloyd's di Londra con ampia specializzazione nel settore delle opere d'arte e degli oggetti di valore, garantisce esperienza e professionalità nella copertura di tutti i rischi connessi all'attività FILATELICA e NUMISMATICA per:

**COLLEZIONISTI
COMMERCIANTI
CASE D'ASTA**

Sede Legale e Direzione Generale

Viale Don G. Minzoni, 44
50129 FIRENZE
Tel. 055-561287
Fax 055-576507 / 5001464






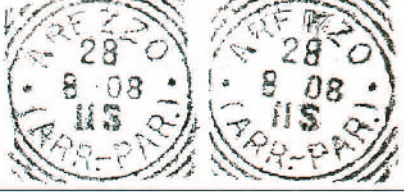


Branch

Via Montefalco, 87
52100 AREZZO
Tel. 0575-371177
Fax 0575-371178

Società collegate e corrispondenti in Italia e nel Mondo

info@alphabroker.com

www.alphabroker.com

33		09/1908 Lettere "M" o "S"	C
34		01/1907 - 11/1908 Lettere "M" o "S"	C
35		03/1907 - 04/1907 Lettere "M" o "S"	C
36		02/1910 Lettere "M" o "S"	C
37		06/1994 bolli abbinati tipo n. 29	M
38		08/1808 Bolli abbinati tipo n. 34	M
39		04/1897 - 06/1891 17 barre Lettere "M" o "S"	C
40		11/1891 15 barre Lettere "M" o "S"	M



CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO

...da oltre 80 anni
sempre attivo e presente a Firenze
per lo sviluppo della Filatelia...


Via Porte Nuove 23/r - 50144 Firenze
Casella Postale 62, 50100 Firenze

- scambi filatelici
- biblioteca sociale
- consultazione e prestito cataloghi
- periodici italiani e stranieri
- assistenza per aggiornamento collezioni
- perizie filateliche
- sezione cartoline d'epoca





aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12
e il giovedì dalle 16 alle 18

Fatevi Soci, Vi attendiamo!

Succursali di città





41		<p>(BARRIERA VITTORIO EMANUELE) 08/1908 – 10/1908</p>	M
----	---	---	---

Servizio raccomandazione

R1		<p>Bollo usato come accompagnatore sulle raccomandate, noto dal luglio 1883 al marzo 1885. Lettere "M" o "S"</p>	M
R2		<p>01/1893 – 04/1895 Lettere "M" o "S"</p>	C
R3		<p>12/1898 – 07/1902 Lettere "M" o "S"</p>	C
R4		<p>03/1905 – 04/1918 Raccom. più raccolta Lettere "M" o "S"</p>	C

R5		01/1893 - 07/1902	C
R6		10/1884 - 03/1885	M
R7		12/1883	M
R8		13/1905 - 11/1905	C

Bolli accessori

A1		Bollo noto nel settembre 1870	M
A2		Bollo usato per il servizio telegrafico, settembre 1877	M
A3		10/1894 - 05/1904	C
A4		12/1894 - 04/1904	C

Per la vostra pubblicità su

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Chiedete un preventivo all'Editore

Florence Center Srl

Viale Don G. Minzoni, 44 – 50129 Firenze

Tel 055 561287

fax 055 5001464

e mail: florence.impallomeni@tiscalinet.it

grafica curata da

STUDIO GRAFICO NORFINI

Via Nazionale, 13 - 50123 FIRENZE

Tel 055 - 290762 - e mail: sgngraph@tin.it

FILATELIA SAMMARINESE



uno dei lotti della nostra vendita all'asta pubblica del 17 Giugno 2006

vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale

FILATELIA SAMMARINESE srl

Piazza Enriquez 22/c - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel. 0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

www.filam.com e-mail: contact@filam.com

LA CASA ITALIANA



D'ASTE FILATELICHE



Da 40 anni al vostro fianco per assistervi in campo filatelico, con esperienza e professionalità, nella vendita e nell'acquisto.

Per stime e perizie di collezioni, lotti, archivi di lettere e francobolli di tutto il mondo, i nostri esperti sono a vostra disposizione presso le nostre sedi di Roma, Milano e Firenze. Siamo inoltre presenti sul mercato internazionale tramite la nota casa d'aste HARMERS di Londra.

A richiesta inviamo gratuitamente i nostri cataloghi d'asta.

ROMA - 00187 P.za Mignanelli 3, tel. 06.6787617 - 06.69940468, fax 06.6794045

MILANO - 20121 Via G.Morone 6, tel. 02.76023396, fax.02.76020517

E-mail: info@italphil.org - Sito: www.italphil.org

LONDRA - No. 11, 111 Power Road, Chiswick, London W4 5PY,

tel. 0208 747 6100, fax 0208 996 0649

E-mail: auctions@harmers.demon.co.uk Website: www.harmers.com